

Nota tecnica

Abolizione della pensione anticipata e ripristino della pensione di anzianità con 41 anni di contribuzione o quota 100 (con età minima di 64 anni) a partire dal 1.1.2019

Ipotesi normativa

In assenza di una formale proposta normativa si è operato, sulla base delle indicazioni ricevute, valutando gli effetti dell'eliminazione del pensionamento anticipato, introdotto dall'articolo 24 comma 10 Legge n. 214/2011, con il contestuale ripristino della pensione di anzianità sulla base dei seguenti requisiti:

- requisito di anzianità indipendentemente dall'età con 41 anni di contribuzione;
- requisito congiunto di anzianità ed età con il meccanismo delle quote (quota 100 con un'età minima pari a 64 anni).

Di seguito si riportano i requisiti a normativa vigente e nell'ipotesi proposta.

Requisiti di accesso al pensionamento secondo la normativa vigente⁽¹⁾

Anno	Requisito anagrafico pensione di vecchiaia e assegno sociale	Requisito pensionamento anticipato indipendente dall'età			Requisito anagrafico pensionamento anticipato con anzianità minima 20 anni e importo superiore 2,8 la soglia
	Uomini e donne	Uomini	Donne	Precoci	Uomini e donne
	Lavoratori dipendenti privati e pubblici, lavoratori autonomi	Lavoratori dipendenti privati e pubblici, lavoratori autonomi	Lavoratori dipendenti privati e pubblici, lavoratori autonomi		Lavoratori dipendenti privati e pubblici, lavoratori autonomi (lavoratori neoassunti dal 1° gennaio 1996)
2019	67 anni	43 anni e 3 mesi	42 anni e 3 mesi	41 anni e 5 mesi	64 anni
2020	67 anni	43 anni e 3 mesi	42 anni e 3 mesi	41 anni e 5 mesi	64 anni
2021	67 anni	43 anni e 3 mesi	42 anni e 3 mesi	41 anni e 5 mesi	64 anni
2022	67 anni	43 anni e 3 mesi	42 anni e 3 mesi	41 anni e 5 mesi	64 anni
2023	67 anni e 3 mesi	43 anni e 6 mesi	42 anni e 6 mesi	41 anni e 8 mesi	64 anni e 3 mesi
2024	67 anni e 3 mesi	43 anni e 6 mesi	42 anni e 6 mesi	41 anni e 8 mesi	64 anni e 3 mesi
2025	67 anni e 6 mesi	43 anni e 9 mesi	42 anni e 9 mesi	41 anni e 11 mesi	64 anni e 6 mesi
2026	67 anni e 6 mesi	43 anni e 9 mesi	42 anni e 9 mesi	41 anni e 11 mesi	64 anni e 6 mesi
2027	67 anni e 9 mesi	44 anni	43 anni	42 anni e 2 mesi	64 anni e 9 mesi
2028	67 anni e 9 mesi	44 anni	43 anni	42 anni e 2 mesi	64 anni e 9 mesi

⁽¹⁾ Adeguamenti agli incrementi della speranza di vita dei requisiti anagrafici stimati sulla base dello scenario demografico Istat – mediano base 2017.

Requisiti di accesso al pensionamento - Variante normativa ⁽¹⁾

Anno	Requisito anagrafico pensione di vecchiaia	Requisito pensionamento anzianità indipendente dall'età	Requisito pensionamento anzianità con il meccanismo delle quote ⁽²⁾	
	Uomini e donne	Uomini e donne	Uomini e donne - Quota ⁽³⁾	Uomini e donne - Età minima
	Lavoratori dipendenti privati e pubblici, lavoratori autonomi	Lavoratori dipendenti privati e pubblici, lavoratori autonomi	Lavoratori dipendenti privati e pubblici, lavoratori autonomi	
2019	67 anni	41 anni	100	64
2020	67 anni	41 anni	100	64
2021	67 anni	41 anni	100	64
2022	67 anni	41 anni	100	64
2023	67 anni e 3 mesi	41 anni	100 e 3 mesi	64 e 3 mesi
2024	67 anni e 3 mesi	41 anni	100 e 3 mesi	64 e 3 mesi
2025	67 anni e 6 mesi	41 anni	100 e 6 mesi	64 e 6 mesi
2026	67 anni e 6 mesi	41 anni	100 e 6 mesi	64 e 6 mesi
2027	67 anni e 9 mesi	41 anni	100 e 9 mesi	64 e 9 mesi
2028	67 anni e 9 mesi	41 anni	100 e 9 mesi	64 e 9 mesi

⁽¹⁾ Adeguamento dei requisiti stimati sulla base dello scenario demografico Istat – mediano base 2017.

⁽²⁾ Anzianità contributiva minima pari a 35 anni

⁽³⁾ Somma di età ed anzianità contributiva

Il requisito ridotto previsto per i lavoratori precoci e il requisito anagrafico per il pensionamento anticipato con anzianità minima 20 anni e importo superiore a 2,8 l'importo soglia (per i lavoratori assunti a partire dal 1.1.1996) vengono di fatto riassorbiti dai nuovi requisiti.

Il regime delle decorrenze è quello previsto dalla legge Fornero (primo giorno del mese successivo a quello di maturazione del requisito).

Ipotesi di lavoro

Il quadro macroeconomico di riferimento è quello delineato dal Documento di Economia e Finanze 2018 e dal quadro macroeconomico e demografico di lungo periodo utilizzato nelle verifiche tecnico-attuariali delle gestioni INPS.

Le valutazioni sono state effettuate sulla base dei contingenti di uscita per pensionamento previsti a normativa vigente e a normativa variata. E' stata ipotizzata una propensione al pensionamento pari al 100% al compimento del primo requisito utile alla pensione.

L'importo medio delle pensioni interessate è pari a circa 22.000 € per i lavoratori del settore privato e 29.000 € per i lavoratori pubblici.

Infine, in mancanza di un testo normativo, è stato ipotizzato che le regole introdotte dalla legge di bilancio 2017 in materia di cumulo dei periodi assicurativi in diverse gestioni previdenziali rimangano vigenti.

I risultati delle elaborazioni sono esposti nella tabella seguente dove si riportano il maggior numero di pensioni vigenti e l'onere per rate di pensione per il periodo 2019-2028 derivanti dall'applicazione della nuova normativa.

**Abolizione della pensione anticipata e
ripristino della pensione di anzianità con
quota 100⁽¹⁾ (con età minima di 64 anni) o 41
anni di anzianità contributiva**

Complesso gestioni INPS

Anno	Maggiore numero di pensioni alla fine dell'anno (migliaia di unità)	Oneri(+)/risparmi(-) (milioni di euro al lordo degli effetti fiscali)
2019	596	11.608
2020	646	15.050
2021	676	15.049
2022	683	14.748
2023	735	15.319
2024	747	15.094
2025	831	16.065
2026	869	16.585
2027	965	17.924
2028	1.006	18.324

⁽¹⁾Anzianità contributiva minima pari a 35 anni.

A partire dall'anno 2030 gli oneri si riducono, trasformandosi in risparmi intorno all'anno 2040. A regime gli effetti della modifica normativa tendono progressivamente ad annullarsi.

Gli oneri sono stati valutati al netto dei risparmi previsti per le mensilità di Ape non erogate a partire dall'anno 2019 e relative ai soli lavoratori che maturano i nuovi requisiti per il pensionamento di anzianità (con almeno 35 anni di anzianità). Si sottolinea inoltre che sono stati trascurati gli effetti finanziari connessi all'anticipo del tfr\ tfs per i lavoratori pubblici.

Si fa presente che nelle stime effettuate non si sono considerati:

- abbattimenti dell'anzianità contributiva in relazione alla contribuzione figurativa;
- riduzioni degli importi per un differente calcolo di pensione per i soggetti con anzianità contributiva superiore a 18 anni al 31.12.1995.

Nota tecnica

Ripristino della sola pensione di anzianità con quota 100 (età minima di 64 anni e anzianità contributiva pari almeno a 35 anni) a partire dal 1.1.2019

Ipotesi normativa

In assenza di una formale proposta normativa si è operato, sulla base delle indicazioni ricevute, valutando il ripristino del sistema delle quote per la pensione di anzianità sulla base dei seguenti requisiti:

- requisito congiunto di anzianità ed età (quota) pari a 100 in presenza di un'età minima pari a 64 anni e di un'anzianità contributiva non inferiore ai 35 anni.

Si sottolinea che i requisiti previsti a normativa vigente per la pensione anticipata introdotti dall'articolo 24 della Legge n. 214/2011 rimangono invariati.

Di seguito si riportano i requisiti a normativa vigente e nell'ipotesi proposta.

Requisiti di accesso al pensionamento secondo la normativa vigente⁽¹⁾

Anno	Requisito anagrafico pensione di vecchiaia e assegno sociale	Requisito pensionamento anticipato indipendente dall'età			Requisito anagrafico pensionamento anticipato con anzianità minima 20 anni e importo superiore 2,8 la soglia
	Uomini e donne	Uomini	Donne	Precoci	Uomini e donne
	Lavoratori dipendenti privati e pubblici, lavoratori autonomi	Lavoratori dipendenti privati e pubblici, lavoratori autonomi	Lavoratori dipendenti privati e pubblici, lavoratori autonomi		Lavoratori dipendenti privati e pubblici, lavoratori autonomi (lavoratori neoassunti dal 1° gennaio 1996)
2019	67 anni	43 anni e 3 mesi	42 anni e 3 mesi	41 anni e 5 mesi	64 anni
2020	67 anni	43 anni e 3 mesi	42 anni e 3 mesi	41 anni e 5 mesi	64 anni
2021	67 anni	43 anni e 3 mesi	42 anni e 3 mesi	41 anni e 5 mesi	64 anni
2022	67 anni	43 anni e 3 mesi	42 anni e 3 mesi	41 anni e 5 mesi	64 anni
2023	67 anni e 3 mesi	43 anni e 6 mesi	42 anni e 6 mesi	41 anni e 8 mesi	64 anni e 3 mesi
2024	67 anni e 3 mesi	43 anni e 6 mesi	42 anni e 6 mesi	41 anni e 8 mesi	64 anni e 3 mesi
2025	67 anni e 6 mesi	43 anni e 9 mesi	42 anni e 9 mesi	41 anni e 11 mesi	64 anni e 6 mesi
2026	67 anni e 6 mesi	43 anni e 9 mesi	42 anni e 9 mesi	41 anni e 11 mesi	64 anni e 6 mesi
2027	67 anni e 9 mesi	44 anni	43 anni	42 anni e 2 mesi	64 anni e 9 mesi
2028	67 anni e 9 mesi	44 anni	43 anni	42 anni e 2 mesi	64 anni e 9 mesi

⁽¹⁾ Adeguamenti agli incrementi della speranza di vita dei requisiti anagrafici stimati sulla base dello scenario demografico Istat – mediano base 2017.

Requisiti di accesso al pensionamento - Variante normativa ⁽¹⁾

Anno	Requisito anagrafico pensione di vecchiaia	Requisito pensionamento anzianità indipendente dall'età			Requisito pensionamento anzianità con il meccanismo delle quote ⁽²⁾	
	Uomini e donne	Uomini	Donne	Precoci	Uomini e donne Quota ⁽³⁾	Uomini e donne Età minima
	Lavoratori dipendenti privati e pubblici, lavoratori autonomi	Lavoratori dipendenti privati e pubblici, lavoratori autonomi	Lavoratori dipendenti privati e pubblici, lavoratori autonomi		Lavoratori dipendenti privati e pubblici, lavoratori autonomi	
2019	67 anni	43 anni e 3 mesi	42 anni e 3 mesi	41 anni e 5 mesi	100	64
2020	67 anni	43 anni e 3 mesi	42 anni e 3 mesi	41 anni e 5 mesi	100	64
2021	67 anni	43 anni e 3 mesi	42 anni e 3 mesi	41 anni e 5 mesi	100	64
2022	67 anni	43 anni e 3 mesi	42 anni e 3 mesi	41 anni e 5 mesi	100	64
2023	67 anni e 3 mesi	43 anni e 6 mesi	42 anni e 6 mesi	41 anni e 8 mesi	100 e 3 mesi	64 e 3 mesi
2024	67 anni e 3 mesi	43 anni e 6 mesi	42 anni e 6 mesi	41 anni e 8 mesi	100 e 3 mesi	64 e 3 mesi
2025	67 anni e 6 mesi	43 anni e 9 mesi	42 anni e 9 mesi	41 anni e 11 mesi	100 e 6 mesi	64 e 6 mesi
2026	67 anni e 6 mesi	43 anni e 9 mesi	42 anni e 9 mesi	41 anni e 11 mesi	100 e 6 mesi	64 e 6 mesi
2027	67 anni e 9 mesi	44 anni	43 anni	42 anni e 2 mesi	100 e 9 mesi	64 e 9 mesi
2028	67 anni e 9 mesi	44 anni	43 anni	42 anni e 2 mesi	100 e 9 mesi	64 e 9 mesi

⁽¹⁾ Adeguamento dei requisiti stimati sulla base dello scenario demografico Istat - mediano base 2017.

⁽²⁾ Anzianità contributiva minima pari a 35 anni

⁽³⁾ Somma di età ed anzianità contributiva

Il requisito anagrafico per il pensionamento anticipato con anzianità minima 20 anni e importo superiore a 2,8 l'importo soglia rimane in vigore (per i lavoratori assunti a partire dal 1.1.1996) ma viene in buona parte riassorbito dai nuovi requisiti.

Il regime delle decorrenze è quello previsto dalla legge Fornero (primo giorno del mese successivo a quello di maturazione del requisito).

Ipotesi di lavoro

Il quadro macroeconomico di riferimento è quello delineato dal Documento di Economia e Finanze 2018 e dal quadro macroeconomico e demografico di lungo periodo utilizzato nelle verifiche tecnico-attuariali delle gestioni INPS.

Le valutazioni sono state effettuate sulla base dei contingenti di uscita per pensionamento previsti a normativa vigente e a normativa variata. E' stata ipotizzata una propensione al pensionamento pari al 100% al compimento del primo requisito utile alla pensione.

L'importo medio delle pensioni interessate è di poco inferiore ai 20.000 € per i lavoratori del settore privato e pari a circa 28.000 € per i lavoratori pubblici.

Infine, in mancanza di un testo normativo, è stato ipotizzato che le regole introdotte dalla legge di bilancio 2017 in materia di cumulo dei periodi assicurativi in diverse gestioni previdenziali rimangano vigenti.

I risultati delle elaborazioni sono esposti nella tabella seguente dove si riportano il maggior numero di pensioni vigenti e l'onere per rate di pensione per il periodo 2019-2028 derivanti dall'applicazione della nuova normativa.

Ripristino della pensione di anzianità con quota 100⁽¹⁾ (con età minima di 64 anni)

Complesso gestioni INPS

Anno	Maggiore numero di pensioni alla fine dell'anno (migliaia di unità)	Oneri(+)/risparmi(-) (milioni di euro al lordo degli effetti fiscali)
2019	258	4.612
2020	274	6.302
2021	293	6.392
2022	312	6.685
2023	337	6.943
2024	360	7.297
2025	384	7.493
2026	407	7.768
2027	428	7.868
2028	450	8.065

⁽¹⁾Anzianità contributiva minima pari a 35 anni.

A partire dall'anno 2030 gli oneri si riducono, trasformandosi in risparmi intorno all'anno 2040. A regime gli effetti della modifica normativa tendono progressivamente ad annullarsi.

Gli oneri sono stati valutati al netto dei risparmi previsti per le mensilità di Ape non erogate a partire dall'anno 2019 e relative ai soli lavoratori che maturano i nuovi requisiti per il pensionamento di anzianità con le quote (quindi con almeno 35 anni di anzianità). Si sottolinea inoltre che sono stati trascurati gli effetti finanziari connessi all'anticipo del tfr\tfs per i lavoratori pubblici.

Si fa presente che nelle stime effettuate non si sono considerati:

- abbattimenti dell'anzianità contributiva in relazione alla contribuzione figurativa;
- riduzioni degli importi per un differente calcolo di pensione per i soggetti con anzianità contributiva superiore a 18 anni al 31.12.1995.

Nota tecnica

Abolizione della pensione anticipata e ripristino della pensione di anzianità con 41 anni di contribuzione o quota 100 (con età minima di 65 anni) a partire dal 1.1.2019

Ipotesi normativa

In assenza di una formale proposta normativa si è operato, sulla base delle indicazioni ricevute, valutando gli effetti dell'eliminazione del pensionamento anticipato, introdotto dall'articolo 24 comma 10 Legge n. 214/2011, con il contestuale ripristino della pensione di anzianità sulla base dei seguenti requisiti:

- requisito di anzianità indipendentemente dall'età con 41 anni di contribuzione;
- requisito congiunto di anzianità ed età con il meccanismo delle quote (quota 100 con un'età minima pari a 65 anni).

Di seguito si riportano i requisiti a normativa vigente e nell'ipotesi proposta.

Requisiti di accesso al pensionamento secondo la normativa vigente⁽¹⁾

Anno	Requisito anagrafico pensione di vecchiaia e assegno sociale	Requisito pensionamento anticipato indipendente dall'età			Requisito anagrafico pensionamento anticipato con anzianità minima 20 anni e importo superiore 2,8 la soglia
	Uomini e donne	Uomini	Donne	Precoci	Uomini e donne
	Lavoratori dipendenti privati e pubblici, lavoratori autonomi	Lavoratori dipendenti privati e pubblici, lavoratori autonomi	Lavoratori dipendenti privati e pubblici, lavoratori autonomi		Lavoratori dipendenti privati e pubblici, lavoratori autonomi (lavoratori neoassunti dal 1° gennaio 1996)
2019	67 anni	43 anni e 3 mesi	42 anni e 3 mesi	41 anni e 5 mesi	64 anni
2020	67 anni	43 anni e 3 mesi	42 anni e 3 mesi	41 anni e 5 mesi	64 anni
2021	67 anni	43 anni e 3 mesi	42 anni e 3 mesi	41 anni e 5 mesi	64 anni
2022	67 anni	43 anni e 3 mesi	42 anni e 3 mesi	41 anni e 5 mesi	64 anni
2023	67 anni e 3 mesi	43 anni e 6 mesi	42 anni e 6 mesi	41 anni e 8 mesi	64 anni e 3 mesi
2024	67 anni e 3 mesi	43 anni e 6 mesi	42 anni e 6 mesi	41 anni e 8 mesi	64 anni e 3 mesi
2025	67 anni e 6 mesi	43 anni e 9 mesi	42 anni e 9 mesi	41 anni e 11 mesi	64 anni e 6 mesi
2026	67 anni e 6 mesi	43 anni e 9 mesi	42 anni e 9 mesi	41 anni e 11 mesi	64 anni e 6 mesi
2027	67 anni e 9 mesi	44 anni	43 anni	42 anni e 2 mesi	64 anni e 9 mesi
2028	67 anni e 9 mesi	44 anni	43 anni	42 anni e 2 mesi	64 anni e 9 mesi

⁽¹⁾ Adeguamenti agli incrementi della speranza di vita dei requisiti anagrafici stimati sulla base dello scenario demografico Istat – mediano base 2017.

Requisiti di accesso al pensionamento - Variante normativa ⁽¹⁾

Anno	Requisito anagrafico pensione di vecchiaia	Requisito pensionamento anzianità indipendente dall'età	Requisito pensionamento anzianità con il meccanismo delle quote ⁽²⁾	
	Uomini e donne	Uomini e donne	Uomini e donne - Quota ⁽³⁾	Uomini e donne - Età minima
	Lavoratori dipendenti privati e pubblici, lavoratori autonomi	Lavoratori dipendenti privati e pubblici, lavoratori autonomi	Lavoratori dipendenti privati e pubblici, lavoratori autonomi	
2019	67 anni	41 anni	100	65
2020	67 anni	41 anni	100	65
2021	67 anni	41 anni	100	65
2022	67 anni	41 anni	100	65
2023	67 anni e 3 mesi	41 anni	100 e 3 mesi	65 e 3 mesi
2024	67 anni e 3 mesi	41 anni	100 e 3 mesi	65 e 3 mesi
2025	67 anni e 6 mesi	41 anni	100 e 6 mesi	65 e 6 mesi
2026	67 anni e 6 mesi	41 anni	100 e 6 mesi	65 e 6 mesi
2027	67 anni e 9 mesi	41 anni	100 e 9 mesi	65 e 9 mesi
2028	67 anni e 9 mesi	41 anni	100 e 9 mesi	65 e 9 mesi

⁽¹⁾ Adeguamento dei requisiti stimati sulla base dello scenario demografico Istat – mediano base 2017.

⁽²⁾ Anzianità contributiva minima pari a 35 anni

⁽³⁾ Somma di età ed anzianità contributiva

Il requisito ridotto previsto per i lavoratori precoci e il requisito anagrafico per il pensionamento anticipato con anzianità minima 20 anni e importo superiore a 2,8 l'importo soglia (per i lavoratori assunti a partire dal 1.1.1996) vengono di fatto riassorbiti dai nuovi requisiti.

Il regime delle decorrenze è quello previsto dalla legge Fornero (primo giorno del mese successivo a quello di maturazione del requisito).

Ipotesi di lavoro

Il quadro macroeconomico di riferimento è quello delineato dal Documento di Economia e Finanze 2018 e dal quadro macroeconomico e demografico di lungo periodo utilizzato nelle verifiche tecnico-attuariali delle gestioni INPS.

Le valutazioni sono state effettuate sulla base dei contingenti di uscita per pensionamento previsti a normativa vigente e a normativa variata. E' stata ipotizzata una propensione al pensionamento pari al 100% al compimento del primo requisito utile alla pensione.

L'importo medio delle pensioni interessate è pari a circa 22.250 € per i lavoratori del settore privato e 29.000 € per i lavoratori pubblici.

Infine, in mancanza di un testo normativo, è stato ipotizzato che le regole introdotte dalla legge di bilancio 2017 in materia di cumulo dei periodi assicurativi in diverse gestioni previdenziali rimangano vigenti.

I risultati delle elaborazioni sono esposti nella tabella seguente dove si riportano il maggior numero di pensioni vigenti e l'onere per rate di pensione per il periodo 2019-2028 derivanti dall'applicazione della nuova normativa.

**Abolizione della pensione anticipata e
ripristino della pensione di anzianità con
quota 100⁽¹⁾ (con età minima di 65 anni) o 41
anni di anzianità contributiva**

Complesso gestioni INPS

Anno	Maggiore numero di pensioni alla fine dell'anno (migliaia di unità)	Oneri(+)/risparmi(-) (milioni di euro al lordo degli effetti fiscali)
2019	519	10.287
2020	562	13.287
2021	589	13.217
2022	591	12.863
2023	641	13.476
2024	645	13.163
2025	729	14.158
2026	762	14.740
2027	857	16.109
2028	896	16.540

⁽¹⁾Anzianità contributiva minima pari a 35 anni.

A partire dall'anno 2030 gli oneri si riducono, trasformandosi in risparmi intorno all'anno 2040. A regime gli effetti della modifica normativa tendono progressivamente ad annullarsi.

Gli oneri sono stati valutati al netto dei risparmi previsti per le mensilità di Ape non erogate a partire dall'anno 2019 e relative ai soli lavoratori che maturano i nuovi requisiti per il pensionamento di anzianità (con almeno 35 anni di anzianità). Si sottolinea inoltre che sono stati trascurati gli effetti finanziari connessi all'anticipo del tfr\ tfs per i lavoratori pubblici.

Si fa presente che nelle stime effettuate non si sono considerati:

- abbattimenti dell'anzianità contributiva in relazione alla contribuzione figurativa;
- riduzioni degli importi per un differente calcolo di pensione per i soggetti con anzianità contributiva superiore a 18 anni al 31.12.1995.

Nota tecnica

Abolizione della pensione anticipata e ripristino della pensione di anzianità con 41 anni di contribuzione o quota 100 (101) a partire dal 1.1.2019

Proposta normativa

La proposta normativa modifica i requisiti di accesso per la pensione di anzianità, eliminando il pensionamento anticipato introdotto dall'articolo 24 comma 10 Legge n. 214/2011 ed introducendo i seguenti requisiti:

- requisito di anzianità indipendentemente dall'età con 41 anni di contribuzione;
- requisito congiunto di anzianità ed età con il meccanismo delle quote (quota 100 per i lavoratori dipendenti, quota 101 per i lavoratori autonomi, senza dover raggiungere un'età minima).

Di seguito si riportano i requisiti a normativa vigente e nell'ipotesi proposta.

Requisiti di accesso al pensionamento secondo la normativa vigente⁽¹⁾

Anno	Requisito anagrafico pensione di vecchiaia e assegno sociale	Requisito pensionamento anticipato indipendente dall'età			Requisito anagrafico pensionamento anticipato con anzianità minima 20 anni e importo superiore 2,8 la soglia
	Uomini e donne	Uomini	Donne	Precoci	Uomini e donne
	Lavoratori dipendenti privati e pubblici, lavoratori autonomi	Lavoratori dipendenti privati e pubblici, lavoratori autonomi	Lavoratori dipendenti privati e pubblici, lavoratori autonomi		Lavoratori dipendenti privati e pubblici, lavoratori autonomi (lavoratori neoassunti dal 1° gennaio 1996)
2019	67 anni	43 anni e 3 mesi	42 anni e 3 mesi	41 anni e 5 mesi	64 anni
2020	67 anni	43 anni e 3 mesi	42 anni e 3 mesi	41 anni e 5 mesi	64 anni
2021	67 anni e 3 mesi	43 anni e 6 mesi	42 anni e 6 mesi	41 anni e 8 mesi	64 anni e 3 mesi
2022	67 anni e 3 mesi	43 anni e 6 mesi	42 anni e 6 mesi	41 anni e 8 mesi	64 anni e 3 mesi
2023	67 anni e 4 mesi	43 anni e 7 mesi	42 anni e 7 mesi	41 anni e 9 mesi	64 anni e 4 mesi
2024	67 anni e 4 mesi	43 anni e 7 mesi	42 anni e 7 mesi	41 anni e 9 mesi	64 anni e 4 mesi
2025	67 anni e 6 mesi	43 anni e 9 mesi	42 anni e 9 mesi	41 anni e 11 mesi	64 anni e 6 mesi
2026	67 anni e 6 mesi	43 anni e 9 mesi	42 anni e 9 mesi	41 anni e 11 mesi	64 anni e 6 mesi
2027	67 anni e 8 mesi	43 anni e 11 mesi	42 anni e 11 mesi	42 anni e 1 mese	64 anni e 8 mesi
2028	67 anni e 8 mesi	43 anni e 11 mesi	42 anni e 11 mesi	42 anni e 1 mese	64 anni e 8 mesi

⁽¹⁾ Adeguamenti agli incrementi della speranza di vita dei requisiti anagrafici stimati sulla base dello scenario demografico Istat – mediano base 2016.

Requisiti di accesso al pensionamento - Variante normativa ⁽¹⁾

Anno	Requisito anagrafico pensione di vecchiaia	Requisito pensionamento anzianità indipendente dall'età	Requisito pensionamento anzianità con il meccanismo delle quote ⁽²⁾	
	Uomini e donne	Uomini e donne	Uomini e donne - Quota ⁽³⁾	
	Lavoratori dipendenti privati e pubblici, lavoratori autonomi	Lavoratori dipendenti privati e pubblici, lavoratori autonomi	Lavoratori dipendenti privati e pubblici	Lavoratori autonomi
2019	67 anni	41 anni	100	101
2020	67 anni	41 anni	100	101
2021	67 anni e 3 mesi	41 anni	100 e 3 mesi	101 e 3 mesi
2022	67 anni e 3 mesi	41 anni	100 e 3 mesi	101 e 3 mesi
2023	67 anni e 4 mesi	41 anni	100 e 4 mesi	101 e 4 mesi
2024	67 anni e 4 mesi	41 anni	100 e 4 mesi	101 e 4 mesi
2025	67 anni e 6 mesi	41 anni	100 e 6 mesi	101 e 6 mesi
2026	67 anni e 6 mesi	41 anni	100 e 6 mesi	101 e 6 mesi
2027	67 anni e 8 mesi	41 anni	100 e 8 mesi	101 e 8 mesi
2028	67 anni e 8 mesi	41 anni	100 e 8 mesi	101 e 8 mesi

⁽¹⁾ Adeguamento dei requisiti stimati sulla base dello scenario demografico Istat – mediano base 2016.

⁽²⁾ Anzianità contributiva minima pari a 35 anni

⁽³⁾ Somma di età ed anzianità contributiva

Il requisito ridotto previsto per i lavoratori precoci e il requisito anagrafico per il pensionamento anticipato con anzianità minima 20 anni e importo superiore a 2,8 l'importo soglia (per i lavoratori assunti a partire dal 1.1.1996) vengono di fatto riassorbiti dai nuovi requisiti.

Il regime delle decorrenze è quello previsto dalla legge Fornero (primo giorno del mese successivo a quello di maturazione del requisito).

Ipotesi di lavoro

Il quadro macroeconomico di riferimento è quello delineato dal Documento di Economia e Finanze 2017 (nota aggiornamento settembre 2017) e dal quadro macroeconomico e demografico di lungo periodo utilizzato nelle verifiche tecnico-attuariali delle gestioni INPS.

Le valutazioni sono state effettuate sulla base dei contingenti di uscita per pensionamento previsti a normativa vigente e a normativa variata ed ipotizzando per entrambe l'accesso al pensionamento alla prima decorrenza utile.

Si è inoltre ipotizzato, in mancanza di un testo normativo, che le regole introdotte dalla legge di bilancio 2017 in materia di cumulo dei periodi assicurativi in diverse gestioni previdenziali rimangano vigenti.

I risultati delle elaborazioni sono esposti nella tabella seguente dove si riportano il maggior numero di pensioni vigenti e l'onere per rate di pensione per il periodo 2019-2028 derivanti dall'applicazione della nuova normativa.

**Abolizione della pensione anticipata e
ripristino della pensione di anzianità con quota
100 (101 per autonomi) ⁽¹⁾ o 41 anni di
anzianità contributiva**
Complesso gestioni

Anno	Maggiore numero di pensioni alla fine dell'anno (migliaia di unità)	Oneri(+)/risparmi(-) (milioni di euro al lordo degli effetti fiscali)
2019	751	14.382
2020	806	18.822
2021	885	19.845
2022	894	19.847
2023	918	19.641
2024	935	19.076
2025	1.004	19.636
2026	1.052	19.999
2027	1.129	20.935
2028	1.172	20.977

⁽¹⁾Anzianità contributiva minima pari a 35 anni.

A partire dall'anno 2030 gli oneri si riducono, trasformandosi in risparmi intorno all'anno 2040. A regime gli effetti della modifica normativa tendono progressivamente ad annullarsi.

Gli oneri sono stati valutati al netto dei risparmi previsti per le mensilità di Ape non erogate a partire dall'anno 2019 e relative ai soli lavoratori che maturano i nuovi requisiti per il pensionamento di anzianità (con almeno 35 anni di anzianità). Si sottolinea inoltre che sono stati trascurati gli effetti finanziari connessi all'anticipo del tfr\ tfs per i lavoratori pubblici.

Si fa presente che nelle stime effettuate non si sono considerati:

- abbattimenti dell'anzianità contributiva in relazione alla contribuzione figurativa;
- riduzioni degli importi per un differente calcolo di pensione per i soggetti con anzianità contributiva superiore a 18 anni al 31.12.1995.

Gli effetti finanziari sono stati valutati anche in termini di debito implicito. La metodologia adottata è quella della differenza dei valori attuali dei saldi annuali tra prestazioni ed entrate contributive, calcolati nei due scenari normativi. Il calcolo è stato elaborato a gruppo chiuso (assicurati alla data del 31.12.2018) ed il tasso di attualizzazione è pari al 3,5%. Tale valore è dato dalla somma dell'inflazione di lungo

periodo (2%) e del tasso tecnico dell'1,5% adottato nel calcolo dei coefficienti di trasformazione.

Dall'elaborazione risulta che la modifica normativa comporta un onere complessivo pari a circa 6,0 punti percentuali rispetto al PIL previsto per l'anno 2018.

12.02.2018